

Romania



PERCHE' ROMANIA

La Romania è un paese con un grande potenziale di sviluppo, che poggia su fattori di successo come la politica di apertura commerciale, le dimensioni e l'importanza del mercato, nonché la posizione strategica del paese all'interno dell'area PECO.

In Romania è inoltre in corso un processo di privatizzazione delle aziende di Stato, che contribuisce alla trasformazione del Paese in un'economia di mercato, accelerando la sua integrazione nell'Unione Europea. L'andamento economico positivo degli ultimi anni ha reso la Romania un paese ricco di opportunità per gli investitori stranieri.

PERCHE' UNA SCHEDA PAESE G&A

La Scheda Paese realizzata da G&A è un documento nato dall'esperienza sul campo con Partner locali ed ha l'obiettivo finale di offrire ai potenziali investitori una visione d'insieme sul Paese, offrendo informazioni costantemente aggiornate e verificate.

La Scheda Paese vuole supportare i lettori nell'acquisizione degli elementi preliminari e consente una valutazione generale dei vincoli e delle opportunità di business offerte dal Paese.

Il grande valore aggiunto offerto da G&A è l'aggiornamento costante dei dati, garantendo così ai potenziali investitori il continuo monitoraggio delle informazioni acquisite.

COME LEGGERE LA SCHEDA PAESE

Abbiamo ritenuto opportuno articolare la Scheda Paese in due sezioni principali, tra loro strettamente correlate ed in grado di guidare il potenziale investitore in una lettura organica del documento: una prima parte introduttiva e generale, ed una seconda parte focalizzata sugli investimenti internazionali.

In particolare, la prima sezione è volta a fornire una visione di alto livello sulla situazione generale del Paese, su aspetti della società civile e sull'economia.

La seconda parte è focalizzata sugli investimenti internazionali e sulle relazioni commerciali con l'estero, su aspetti commerciali, finanziari e legislativi. Abbiamo posto particolare attenzione agli aspetti relativi ad incentivi ed agevolazioni volti a favorire gli investimenti stranieri in Romania.

ROMANIA

1. SITUAZIONE GENERALE

La Romania è una Repubblica parlamentare con capitale a Bucarest. Il Paese è situato nella parte sud-est dell'Europa Centrale, nella parte nord della penisola balcanica. Ha 21 623 849 abitanti (*Fonte: INSSE, 2005*) e si distende su un territorio di 238.391 km² (*Fonte: ABI, 2006*). A sud confina con la Bulgaria, divisa dal Danubio che funge parzialmente anche da confine con la Serbia ad ovest. A nord confina con l'Ucraina, ad est con la Moldova ed il Mar Nero, ad ovest con l'Ungheria.

Nel 1994 è stato il primo Paese dell'Europa Orientale che ha firmato il "Partenariato per la Pace" nell'ambito della Nato.

Attualmente, è in corso un processo di privatizzazione delle aziende di Stato, che dovrebbe contribuire alla trasformazione del Paese in un'economia di mercato, permettendogli di integrarsi più velocemente nella Comunità Europea.

Il 25 aprile 2005 la Romania ha firmato il "Trattato di Adesione", passando dallo status di Paese candidato all'UE a Paese in via di adesione. Il 1° gennaio 2007 insieme alla Bulgaria, è diventata membro dell'Unione Europea ed ha acquisito così tutti i diritti ed i doveri della Comunità. Il Paese dovrebbe entrare nella Zona Euro intorno al 2010-2012.

La Romania partecipa in diverse organizzazioni e accordi internazionali: PECO, WTO, GATT, FMI, NATO. Fa parte dell'ONU dal 1955.

2. SOCIETA'

Il governo romeno, con l'Ordinanza Governativa n. 24 del 1998 e le ulteriori decisioni governative per la sua applicazione, ha riconosciuto circa 38 "Zone sfavorite", sparse su tutto il territorio del paese (circa 25 regioni), specialmente nelle aree un tempo minerarie, che beneficiano di importanti agevolazioni per gli investimenti produttivi. Con l'adesione all'UE, alla Romania rimangono solo 28 zone sfavorite, che spariranno in maniera scaglionata fino al 2010. (*vedi par.12.3*)

L'analfabetismo tra la popolazione in età scolare è meno dell'1%. L'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 16 anni. Il 64% dei bambini sotto i 6 anni frequenta l'asilo.

Se da un lato si è registrata una diminuzione nella percentuale dei giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni che frequentano le scuole, si è tuttavia avuto un aumento della percentuale dei giovani nella fascia d'età 19-23 anni che optano per il proseguimento degli studi universitari, privilegiando le materie economiche e umanistiche.

Le *conoscenze linguistiche* sono molto diffuse, non solo per quanto riguarda l'inglese ma anche rispetto alle altre lingue utilizzate sia nell'ambiente accademico che in quello commerciale: francese, italiano, spagnolo e tedesco.

Il *tasso di disoccupazione* ha registrato una progressiva discesa dall'8,4% nel 2002 al 5,2% nel 2006. Per il 2007 il tasso è 6,10%.

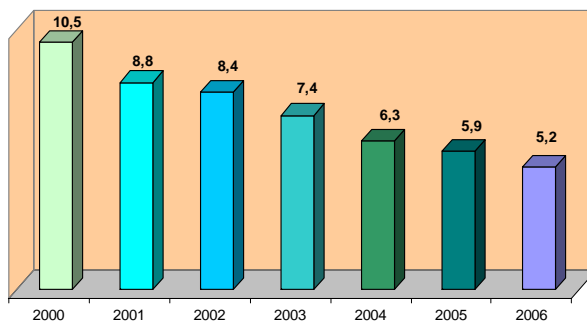


Fig.1. Disoccupazione annua (%)
Fonte: INSSE, 2007

3. ANDAMENTO ECONOMICO

Nel 2006 il Pil della Romania è stato del 342,5 miliardi di Lei (circa 100 miliardi di Euro) con una crescita del 7,7% rispetto al 2005. La distribuzione dei settori rispetto alla percentuale del Pil è la seguente: i Servizi (61,1%), l'Industria (23,9%), l'Agricoltura (8%) e le Costruzioni (7%). La crescita reale del Pil nel 2006 era del 7,9%. Per il periodo gennaio-giugno 2007, la crescita del Pil è stata del 5,8%. I consumi finali nazionali nel 2006 sono aumentati del 10%, mentre gli investimenti hanno registrato una crescita del 14,1%. La forza lavoro è composta da circa 4,7 milioni di persone: intorno al 50% lavorano nei servizi, 25% nell'industria e 25% nell'agricoltura.

Con la sua economia aperta durante il 2006, la Romania ha registrato nel commercio estero di beni e servizi un deficit commerciale di 14,9 milioni di Euro, risultato dalle esportazioni di 25,9 miliardi di Euro ed importazioni di 40,7 miliardi di Euro. Le esportazioni romene sono cresciute nel 2006 del 16,2%. Circa il 68% delle esportazioni è diretto verso i paesi membri dell'Unione Europea. Circa il 69% dell'export romeno è concentrato nei primi 10 paesi acquirenti.

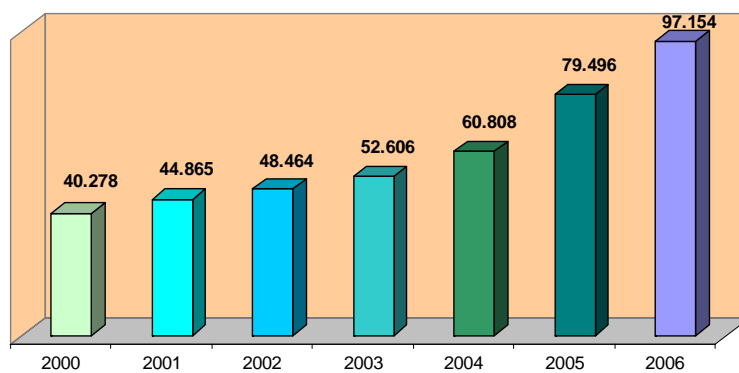


Fig.2. Andamento Pil in Mil/Euro
Fonte: BNR, INSSE, 2007

La Banca Mondiale stima per il 2008 una crescita economica della Romania intorno al 5,9%, più bassa rispetto al 6,5% previsti dalle autorità locali romene.

Il *tasso di inflazione* per il 2007 è stato del 6,57%, decisamente più alto rispetto a quello previsto dal governo del 4,3%. L'inflazione attesa per il 2008 è 3,8%. I prezzi del cibo sono quelli cresciuti di più durante l'anno: +9,14%; l'olio da cucinare è aumentato del 44,1%, mentre il prezzo del pane è cresciuto del 13,27%.

A gennaio 2008 la Banca Nazionale Romena ha aumentato il suo *tasso di interesse* da 7,5% a 8% per combattere l'inflazione in crescita. Aumenta sempre di più il rischio d'inflazione, basandosi sul deficit commerciale ed il facile credito al consumo.

Nel 2007 sono stati prodotti ed assemblati in Romania in totale 241.712 autoveicoli (tra auto, camion, tir e autobus), mentre per il 2006 ammontavano a 213.597. Sono stati esportati 122.551 veicoli ed importati 248.909, mentre per lo stesso periodo del 2006 sono stati esportati 80.478 autoveicoli ed importati 166.342.

4. SISTEMA BANCARIO, FINANZIARIO, ASSICURATIVO

Gli Organismi Internazionali, periodicamente in missione a Bucarest per analizzare lo stato di salute dell'economia romena, dichiarano che l'arretratezza del sistema bancario e la lentezza con cui lo stesso si sta adeguando all'economia di mercato sono i principali punti deboli del Paese.

ROMANIA

Il sistema bancario, a partire dal 1990 da monobancario si è trasformato in un sistema bipartito (banca centrale e banche commerciali) grazie alla volontà di procedere ad una privatizzazione del settore, che però è andata avanti lentamente.

Nonostante il processo di ristrutturazione iniziato nel 1999 (col contributo della Banca Mondiale), la fiducia nel settore finanziario si è indebolita a causa di un alto numero di scandali, specialmente nel campo dei fondi mutualistici e del risparmio. Alla fine del 2006 risultava un sistema bancario composto da 39 istituti di credito, di cui 26 banche e 7 filiali di banche straniere.

Oggi circa l'80% del settore è gestito da azionisti stranieri, con una forte concentrazione in cui 4 banche detengono oltre il 55% dell'attivo totale: Banca Commerciale Romana con una quota di mercato del 26,2% (45,08 miliardi di lei), seguita dalla BRD Groupe Societe Generale, con il 16,3% (28,02 miliardi di lei), Raiffeisen Bank, con l'8% (13,82 miliardi di lei) ed il conglomerato HVB+UniCredit, con una quota del 6,8%. Al 31 dicembre 2006 gli attivi totali netti nel sistema bancario romeno ammontavano a circa 50,92 miliardi di Euro, di cui 42,14 miliardi di Euro erano delle banche commerciali con capitale maggioritario straniero. Consistente è la presenza di istituti bancari italiani in Romania. (Fonte: BNR, gennaio 2007)

La Banca Nazionale della Romania (BNR) è la banca centrale e di emissione. Ha competenze sull'elaborazione, l'applicazione ed il controllo delle politiche creditizie nazionali; il suo compito fondamentale è la protezione della moneta nazionale. Il nuovo statuto della Banca Nazionale è stato elaborato sulla base delle disposizioni dell'Accordo di Maastricht del 1992; conseguentemente si prevede una maggiore autonomia dalle altre istituzioni dello Stato.

5. BILANCIA DEI PAGAMENTI E FLUSSI – RAPPORTI CON L'ITALIA

Nel 2006, il debito estero della Romania era aumentato di oltre il 33%, fino a 43,4 miliardi di Euro. Il debito estero a breve termine è raddoppiato, registrando una dinamica di molto superiore a quella delle esportazioni o delle riserve ufficiali. Nel periodo 2004 - 2006 il tasso di crescita del debito estero a breve e medio termine è stato, mediamente, del 92%. Nello stesso periodo, il debito estero a medio e lungo termine è aumentato ad un ritmo più contenuto. Il consumo finale nel 2006 ammontava a 85.389 mil. di Euro (+22,6% rispetto al 2005), mentre gli investimenti erano del 23.520 mil di Euro (+30,8%). (Fonte: Banca Centrale Romana)

L'incremento dei tassi di interesse nel 2006 ha favorito il rientro di capitali speculativi e sostenuto l'apprezzamento del leu, con ripercussioni sulla competitività internazionale. Il deficit della bilancia corrente è fortemente peggiorato e ha raggiunto nel 2006 il 12% del PIL. Le entrate derivanti dagli Investimenti Diretti Esteri netti coprivano il 70% del deficit. Il tasso di crescita della Romania ha raggiunto quasi l'8%. (Fonte: EU Economic Outlook 2007)

Il deficit pubblico romeno nel 2007 è arrivato a 2,4% del Pil rispetto all'1,7% nel 2006.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PIL mil Euro	40.278	44.865	48.464	52.606	60.808	79.496	97.154
Inflazione (media annua) %	45,7%	34,5%	22,5%	15,3%	11,9%	9,0%	7,7%
Tasso di disoccupazione %	10,5%	8,8%	8,4%	7,4%	6,3%	5,9%	5,2%
IDE mil Euro	1.147	1.294	1.212	1.946	5.183	5.213	9.082
IDE stock mil Euro	6.966	8.656	8.516	10.072	15.040	21.885	31.130

Tab. 1 - Fonte: BNR- Romania, 2007

L'Italia rappresenta il 17,9% dell'export romeno nel 2006 con 4.637 milioni di Euro, mentre per il 2005 l'export era 19,2% pari a 4.237 milioni di Euro. Nel periodo gennaio-maggio 2007, le esportazioni della Romania sono ammontate a 11,6 miliardi di euro, posizionando il paese al 18-o posto tra gli stati UE. Per quanto riguarda le importazioni nello stesso periodo, il valore è ammontato a 19,6 miliardi di euro, posizionando la Romania al 19-o posto.

La distribuzione degli Investimenti Diretti Esteri (IDE) per settore mostra il forte ruolo dell'industria manifatturiera (34,2% degli IDE totali), seguito dal settore finanziario (22,2%), dal commercio (12,2%), dalle telecomunicazioni (8,2%), dalle costruzioni e l'immobiliare (6,4%), dall'industria mineraria (6,1%) e del settore dell'elettricità, gas e acqua (3,7%).

Al 31 settembre 2007, secondo i dati del Registro del commercio delle imprese, erano registrate 23.739 imprese miste italo-romene (al primo posto con 16,51% del totale numero di imprese registrate in Romania) con un capitale investito di 801 milioni di Euro (al quinto posto con 4,69%).

La Romania è situata sulla giunzione di tre futuri corridoi europei del trasporto:

- **Corridoio #4** (per gli autoveicoli e le ferrovie): Berlino-Praga-Budapest-Arad-Constanza-Istanbul/Salonico;
- **Corridoio #7** (corridoio fluviale): Constanta-Basarabi-Danubio-Reno;
- **Corridoio #9** (per gli autoveicoli e le ferrovie): Helsinki - Mosca/Kiev - Odessa - Bucarest/Constanza - Alessandria.

Attualmente, la Bulgaria e la Romania stanno mettendo in atto un altro progetto comune: costruire un secondo ponte sul Danubio tra Vidin e Calafat, per sviluppare ulteriormente lo scambio commerciale e di manodopera. Lo sviluppo di tutte queste reti di comunicazione comporterà inevitabilmente il miglioramento dell'interscambio europeo sia dal punto di vista commerciale ed economico che per quanto concerne la manodopera, il turismo e lo scambio culturale.

6. DIMENSIONI DEL MERCATO

Nei primi 9 mesi del 2007, nel settore dei servizi si è registrato un aumento del 7% nel volume di attività rispetto al 2006; nell'industria delle costruzioni tale incremento è stato del 34,3%. Il contributo dell'industria al Pil è aumentato del 5,6% mentre l'agricoltura rimane il settore meno produttivo, con una diminuzione del volume di affari del 18,3% rispetto allo stesso periodo del 2006. I servizi (+3,4%) e le costruzioni (+2%) hanno maggiormente contribuito alla crescita, mentre l'industria ha contribuito solo con il 1,4% anche se rappresenta il 25% del Pil. La crescita produttiva è stata stimolata da un incremento della domanda (+13,3%), dalla crescita degli investimenti fissi lordi (+25,3%) e dalla crescita dei consumi finali delle famiglie (+7,7%). (Fonte: ICE Bucarest, novembre 2007)

Per il periodo 2007-2013 l'Unione Europea rilascerà alla Romania Fondi strutturali e di coesione per circa 30 miliardi di Euro (di cui 12 miliardi di Euro saranno destinati all'agricoltura) utilizzati principalmente per infrastrutture, educazione, sanità e sviluppo locale.

Con l'entrata nell'UE, il mercato energetico romeno è stato completamente liberalizzato. Il più grosso produttore di energia elettrica è Hidroelectrica, con produzione media annua di 19.772 GWh (circa 22-33% della produzione totale di energia in Romania). La società controlla 326 impianti idrici, 365 bacini artificiali e 20 aggregati idrici. Un altro produttore è Termoelectrica con una potenza pari a 5.500MW. Inoltre, il Paese dispone di una centrale nucleare, Cernavoda, con due reattori con una capacità installata di 770 MW ciascuno. Nel 2008 dovrebbe cominciare la costruzione di altri due reattori prevista per il 2014. Il costo totale dell'investimento è 2,2 miliardi di euro.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Debito estero totale in € (mln.)	12.098	14.787	16.200	17.835	21.504	30.914	41.083
<i>% sul PIL</i>	30%	33%	33,4%	33,9%	35,4%	38,9%	42,3%
- medio/lungo termine	11.291	13.677	14.969	15.859	18.298	24.641	28.376
- breve termine	807	1.110	1.231	1.976	3.206	6.273	12.707

Tab.2 - Fonte: BNR, INSSE - Romania, 2007

7. DISPONIBILITA' RISORSE PRODUTTIVE ED UMANE

Lo Stato, con il contratto di lavoro a livello nazionale, stabilisce soltanto l'entità dello stipendio minimo lordo (per lavoro non qualificato, primo impiego), il numero minimo di giorni di ferie ed altre condizioni minimali (aspettativa per ragioni di salute, per parto, etc.).

La contrattazione collettiva avviene nei settori dove esistono sindacati di categoria (siderurgia, ferrovie, trasporti aerei) e soltanto se il personale locale è iscritto al rispettivo sindacato.

Lo stipendio è negoziabile con contrattazione tra le parti, tenendo presente che sono considerati non validi dal competente Ufficio del Lavoro i contratti con stipendi inferiori al salario minimo lordo: dal 1° gennaio 2008 è 330 RON (circa 90 Euro). Il salario medio netto atteso per il 2008 è 1.002 RON (circa 270 Euro), mentre per il 2007 era 902 RON (circa 243 Euro). Lo stipendio è composto da un salario base e indennità più bonus, ed è confidenziale.

In Romania i minori non possono essere impiegati in alcun settore economico se di età inferiore a quella stabilita per il completamento dell'istruzione scolastica obbligatoria e comunque non prima che abbiano compiuto 16 anni.

Il contratto di lavoro è individuale e contiene sia le disposizioni stabilite nel contratto collettivo (se esistente), sia le condizioni concordate fra il datore di lavoro e il lavoratore.

È molto consistente la differenza tra il reale costo aziendale e lo stipendio al netto di imposte percepito dal dipendente. È stata introdotta una "flat tax" sui redditi, pari a 16% dello stipendio lordo.

Sono obbligatori da parte del datore di lavoro i seguenti versamenti per:

- fondo per la salute (6% del salario mensile lordo);
- assicurazione sociale (19,5%, 24,5% oppure 29,5%, in relazione alle condizioni di lavoro, calcolata su 5 salari medi lordi sull'economia nazionale, moltiplicati per il numero medio dei dipendenti);
- fondo per la disoccupazione (2% del salario mensile lordo);
- fondo per rischio ed incidenti (tra 0,4% e 3,6% del salario mensile lordo)
- commissione Ispettorato territoriale del Lavoro (tra 0,25% e 0,75% del salario lordo)
- fondo di garanzia (0,25% del salario mensile lordo)
- contributi per cure mediche (0,85% del salario mensile lordo)

Il salario medio lordo (art.14, par.2 della Legge n.387/2007) per il 2008 è 1.550 lei (circa 418 Euro).

E' obbligo del datore di lavoro trattenere e versare per conto del dipendente i seguenti contributi:

- contributo per l'assicurazione sociale (9,5% del salario lordo);
- contributo al fondo per la disoccupazione (1% del salario lordo);
- fondo per la salute (6,5% del salario lordo).

I *contributi sociali assicurativi* per il 2008, suddivisi dalla Legge in base al tipo di lavoro svolto, sono:

- per lavoro in condizioni normali: 29,25%;
- per lavoro in condizioni straordinari: 34,25%;
- per lavoro in condizioni speciali: 39,25%.

Non esiste ancora una normativa riguardante l'indennità di fine rapporto. Essa può essere stabilita nel contratto di lavoro sulla base di un'intesa fra datore di lavoro e lavoratore.

8. LEGISLAZIONE SOCIETARIA

La legge N.31/1990 sulle società commerciali indica i seguenti tipi di società commerciali che possono essere costituite in Romania:

a) società in nome collettivo: gli obblighi sociali sono garantiti con il patrimonio sociale e con la responsabilità illimitata e solidale di tutti i soci

b) società in accomandita semplice: gli obblighi sociali sono garantiti con il patrimonio sociale e con la responsabilità illimitata e solidale dei soci accomandatari; gli accomandanti rispondono soltanto nella misura del loro conferimento

c) società in accomandita per azioni: il capitale è diviso in azioni e obblighi sociali sono garantiti con il patrimonio sociale e con la responsabilità illimitata e solidale dei soci accomandatari; gli accomandanti sono obbligati soltanto al pagamento delle proprie quote azionarie. Capitale minimo: 90.000 RON, ovvero circa 24.200 euro.

d) società per azioni: gli obblighi sociali sono garantiti con il patrimonio sociale; gli azionisti sono obbligati soltanto al pagamento delle loro azioni; il numero minimo dei soci è passato da 5 a 2, e nel caso in cui la società operi per un periodo superiore ai 9 mesi, con meno di 2 soci, può essere sciolta. Il capitale minimo: 25.000 Euro.

e) società a responsabilità limitata: gli obblighi sono garantiti con il patrimonio sociale; i soci sono obbligati soltanto al pagamento delle quote sociali. Il numero massimo di soci è pari a 50 unità. È prevista la possibilità che sia composta da un socio unico, anche straniero. Capitale minimo: circa 60 Euro.

Dal 1 gennaio 2007, la Romania, come membro dell'UE, applica direttamente la legislazione comunitaria.

9. TASSAZIONE

Il regime fiscale vigente nel Paese comprende:

- imposta sul profitto;
- imposta sui redditi;
- imposta sui redditi delle microimprese;
- imposta sui redditi ottenuti in Romania dai non residenti;
- imposta sulle rappresentanze;
- imposta sul valore aggiunto;
- imposta sul consumo;
- imposte e tasse locali.

Imposta sul profitto e sui dividendi

Il Codice fiscale, Legge N.571/2003 riguardante il regime di tassazione in Romania, è stato aggiornato a fine 2007. Le modifiche della Legge sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2008.

L'aliquota dell'*imposta sul profitto* è fissata al 16% per le seguenti categorie: attività indipendenti, salari, investimenti, pensioni, cessione dell'utilizzo di beni, attività agricole, premi ed altre fonti. Sono da escludere da questa tassazione i profitti provenienti da investimenti, scommesse e trasferimento di proprietà immobiliari. Infatti, i ricavi derivanti da giochi della fortuna sono tassabili alla fonte del 20% sui ricavi netti non eccedenti i 10.000 RON e del 25% in caso superassero i 10.000 RON. Nel caso di trasferimento di proprietà, la percentuale varia tra il 2-3% del valore dell'immobile (dipende se il periodo dall'acquisto eccede o meno i 3 anni) in caso il valore non superi i 200.000 RON oppure 4.000-6.000 RON + 1-2% - in caso superasse questa cifra.

Dal 1° gennaio 2007, le società registrate in Romania con capitale dagli stati UE sono esonerate dal pagamento dell'imposta sui dividendi. Il Codice Fiscale traspone la Direttiva 90/435/CEE sul sistema

ROMANIA

comune di tassazione applicabile alle società madri e alle loro filiali negli altri stati membri. I dividendi percepiti da una persona giuridica romena da una sua filiale nell'UE, nonché i dividendi pagati da una compagnia romena ad una compagnia di un altro paese UE non sono tassabili localmente. Se il beneficiario dei dividendi detiene almeno il 15% delle azioni (o 10% a partire dal 2009) dell'entità che paga i dividendi. L'esonero avviene soltanto se alla data del pagamento dei dividendi le azioni sono già detenute da almeno 2 anni. La normativa romena prevede che dove non sia possibile applicare la direttiva madre-figlia, si applichi un'imposta sostitutiva del 10%.

Imposta sui redditi delle microimprese

Nel Codice fiscale (Titolo IV), la microimpresa viene definita come una persona giuridica romena che presenta in modo cumulativo, al 31 dicembre dell'anno fiscale precedente, le seguenti caratteristiche:

- più del 50% dei ricavi totali deriva da attività diverse da consulenza e servizi manageriali;
- ha come oggetto di attività la produzione di beni materiali, prestazione di servizi e/o commercio;
- ha da 1 a 9 dipendenti;
- ha registrato redditi che non superano l'equivalente in lei di 100.000 euro;
- il capitale sociale della persona giuridica è detenuto da persone diverse dallo stato, dalle autorità locali e dalle istituzioni pubbliche.

L'aliquota di imposta sui redditi delle microimprese è 2% per il 2007, 2,5% per il 2008 e 3% per il 2009.

Non possono scegliere il sistema di imposizione specifico delle microimprese le persone giuridiche romene che:

- svolgono attività nel settore bancario;
- svolgono attività nei settori di assicurazione e riassicurazione, del mercato di capitali, ad eccezione delle persone giuridiche che svolgono l'attività di intermediazione in questi settori;
- svolgono attività nei settori del gioco d'azzardo, scommesse sportive, casinò;
- il capitale sociale è detenuto da un azionista o socio persona giuridica con oltre 250 dipendenti.

Imposta sul reddito delle rappresentanze straniere

Tale imposta viene pagata in base al Codice fiscale (Legge n.571/2003) che prevede, al art.123, un'imposta annuale sulla rappresentanza in equivalente moneta locale (leu) dell'importo di 4.000 euro (stabilito al corso di cambio del mercato valutario, comunicato dalla Banca Nazionale della Romania, del giorno precedente a quello del pagamento).

Nel caso di una persona giuridica straniera che, nel corso di un anno fiscale, costituisce o scioglie una rappresentanza in Romania, l'imposta dovuta per l'anno viene calcolata proporzionalmente al numero di mesi di funzionamento della rappresentanza.

L'imposta sulla rappresentanza viene pagata in due tranches uguali, rispettivamente entro il 20 giugno e il 20 dicembre.

Imposta sul reddito delle persone fisiche

In base al Codice fiscale sono considerati contribuenti sottoposti alla tassa sul reddito:

- le persone fisiche residenti romene con domicilio in Romania, per i redditi ottenuti in Romania e all'estero;
- le persone fisiche residenti, diverse da quelle previste al punto precedente, per i redditi ottenuti in Romania che vengono tassati su ciascuna delle categorie di reddito previste all'art. 41 (redditi derivanti da attività indipendenti, dagli stipendi, dalla cessione dell'utilizzo dei beni, dagli investimenti, dalle pensioni, dalle attività agricole, dai premi e giochi d'azzardo, da altri fonti);
- le persone fisiche non residenti che svolgono attività indipendente tramite una sede permanente in Romania, per il reddito netto attribuibile alla sede permanente;
- le persone fisiche non residenti che svolgono attività dipendente in Romania, per lo stipendio netto risultante da tale attività;
- le persone fisiche non residenti per altri redditi.

Imposta sul valore aggiunto (IVA)

Il Codice fiscale sancisce la regola generale dell'aliquota standard del 19% applicata a tutte le operazioni economiche con consegne e pagamenti realizzati sul territorio romeno, nonché alle importazioni. La normativa indica anche i servizi ed i prodotti esenti dal pagamento dell'IVA, in importazione, in esportazione e sul territorio nazionale.

La normativa stessa introduce un'aliquota del 9% per alcune categorie di prodotti o servizi:

- ingresso ai musei, castelli, case memoriali, monumenti storici, di architettura ed archeologici, giardini zoologici e botanici, fiere, mostre;
- fornitura di libri per scuola, libri, giornali e riviste, ad eccezione di quelli destinati alla pubblicità;
- fornitura di protesi di qualsiasi tipo ed accessori, ad eccezione delle protesi dentali;
- fornitura di prodotti ortopedici;
- medicine per uso umano e veterinario;
- il soggiorno nel settore alberghiero e nei settori con funzioni simili, incluso l'affitto dei terreni allestiti per camping.

Imposta sul consumo

E' regolata dal Codice fiscale – capitolo riguardante il regime delle accise. Si applica ai beni di produzione interna o d'importazione, come segue:

- birra;
- vini;
- bevande fermentati, diversi da vini e birra;
- prodotti intermedi;
- alcool etilico;
- prodotti del tabacco;
- oli minerali;
- prodotti di energia ed energia elettrica.

Altri prodotti sottoposti alle accise sono: gioielli, automobili, profumi, cristalli, apparecchiature elettroniche.

La normativa introduce il concetto di deposito fiscale e stabilisce i livelli delle accise per i prodotti sopra menzionati.

Imposte e tasse locali

In base all'art. 248 del Codice fiscale le imposte e tasse locali sono:

- imposta sugli immobili;
- imposta sul terreno;
- tassa sui mezzi di trasporto;
- tassa per rilascio dei certificati, degli avvisi e delle autorizzazioni;
- tassa per utilizzo dei mezzi di pubblicità;
- imposta sugli spettacoli;
- tassa alberghiera;
- tasse speciali;
- altre tasse locali.

Convenzione tra l'Italia e la Romania per evitare la doppia imposizione fiscale

La Convenzione tra l'Italia e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, è stata firmata il 14 gennaio 1977, ratificata dall'Italia con Legge n. 680 del 1978, ed è entrata in vigore il 6 febbraio 1979.

10. CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENTIVI GENERALI

In Romania è in corso di approvazione un progetto di Legge sugli investimenti che prevede tre livelli di investimenti da incentivare:

Primo livello	Investimenti <i>oltre i 75 milioni di Euro</i> (equivalente in moneta locale)	<ul style="list-style-type: none"> gli <i>investimenti</i> devono essere tenuti nel patrimonio almeno <i>15 anni</i> dopo la conclusione dell'investimento; gli <i>incentivi</i> saranno accordati per <i>5 anni</i>.
Secondo livello	Investimenti <i>tra i 25 e 75 milioni di Euro</i> (equivalente in moneta locale)	<ul style="list-style-type: none"> gli <i>investimenti</i> devono essere tenuti nel patrimonio almeno <i>10 anni</i> dopo la conclusione dell'investimento; gli <i>incentivi</i> saranno accordati per <i>4 anni</i>.
Terzo livello	Investimenti <i>tra 1 e 25 milioni di Euro</i> (equivalente in moneta locale)	<ul style="list-style-type: none"> gli <i>investimenti</i> devono essere tenuti nel patrimonio almeno <i>5 anni</i> dopo la conclusione dell'investimento; gli <i>incentivi</i> saranno accordati per <i>2,5 anni</i>.

Tab.3 - Fonte: ICE Bucarest, Novembre 2007

Tipi di incentivi:

- Prestiti con interesse preferenziale (i.e. interesse sovvenzionato fino al 30% dallo Stato);
- Prestiti garantiti dallo stato (fino all'80%);
- Accesso gratuito alle utilità;
- Diritto di uso delle proprietà del dominio privato dello Stato o delle autorità locali;
- Sussidi;
- Esenzioni, riduzioni e proroga di tasse locali.

Ci sono anche altri incentivi: compensazione delle perdite fiscali col profitto ottenuto dall'investimento nei cinque anni successivi, ammortamento accelerato delle attrezzature/impianti necessari per l'investimento, esenzione/riduzione dell'IVA e dell'imposta sul reddito delle società, per un ammontare massimo dell'aiuto statale sulla base dei provvedimenti legali.

Con la Decisione Governativa N.1165 del 26 settembre 2007 si cerca di stimolare la crescita economica del Paese tramite il supporto degli investimenti. Tale Decisione specifica che i progetti di investimento superiori ai 30 milioni di Euro e che creino almeno 300 posti di lavoro, possono godere di un aiuto statale. Lo schema degli aiuti statali sarà di 5 anni, dal 2007 al 2011, con la possibilità di essere esteso ulteriormente. Il suo budget deve essere in RON equivalenti a 500 milioni di Euro, limitato da un budget annuale massimo in vigore per i 5 anni. Il numero totale di impegni per il periodo complessivo è stimato a 110, con una media annuale di 22 beneficiari. I progetti di investimento o dei posti di lavoro si rivolgono a ogni tipo di settori di business, con l'eccezione della pesca, la cultura acquatica, l'industria del carbone, del ferro e dell'acciaio, il trasporto, la costruzione navale e le fibre sintetiche.

Le PMI romene dell'industria manifatturiera, commercio, manutenzione, alberghiero, ristorazione, transazioni immobiliare, noleggi e prestazioni di servizi potranno ottenere incentivi pari a 5 milioni di euro distribuiti su 5 anni. Le condizioni per ottenere i fondi sono lo sviluppo e l'ammodernamento delle aziende di questi settori. Il valore dell'aiuto rientra entro i limiti imposti dai regolamenti dell'UE. Secondo l'atto normativo, gli stanziamenti saranno accordati dallo Stato attraverso il locale Ministero dell'economia e delle finanze in forma di contributi. Tra le spese ammesse: investimenti in terreni o per migliorare i terreni, costruzioni, impianti tecnologici e investimenti immateriali, brevetti, licenze e marchi commerciali. (Fonte: ICE, ottobre 2007)

La maggior parte delle aziende italiane presenti in Romania sono piccole e medie imprese. Tra di loro esistono importanti realtà imprenditoriali che hanno trasferito nel Paese considerevoli investimenti finanziari e tecnologici, con una ricaduta in termini occupazionali di oltre 800 mila posti di lavoro creati tra impiego diretto ed indotto. È rilevante la presenza di imprenditori italiani nel nord-ovest e soprattutto nella provincia di Timișoara dove ci sono oltre 2.600 aziende italiane e miste registrate.

Gli investimenti italiani in Romania si sono inizialmente concentrati nei settori labour intensive, sviluppando tipologie di lavorazione “per conto terzi” di materie prime o semilavorati provenienti dall'Italia.

11. MARCHI E BREVETTI

La Romania è firmataria delle convenzioni internazionali che riguardano i diritti di proprietà intellettuale e ha una legislazione per la protezione di tali diritti. Con l'adesione all'UE, tutte le registrazioni comunitarie di design e marchi, nonché le domande pendenti, sono state estese automaticamente e senza costi aggiuntivi alla Romania e alla Bulgaria.

L'ente responsabile per il settore brevetti e marchi è l'Ufficio di Stato per le Invenzioni e Marchi (*Stat pentru Inventii si Marci*).

Il paese è firmatario della Convenzione dell'Unione di Parigi del 1883 per la protezione della proprietà industriale ed ha sottoscritto tutti i suoi emendamenti.

Gli investitori stranieri hanno gli stessi diritti in materia dei cittadini rumeni.

La durata della protezione di un brevetto è di 20 anni. Le certificazioni supplementari sono valide per tutto il periodo del brevetto, ma non per meno di 10 anni.

Le domande di brevetto devono necessariamente essere fatte in lingua rumena e presentate all'OSIM.

La vigente “Legge Marchi e di Indicazione Geografica” definisce i marchi quali segni distintivi idonei a distinguere le merci prodotte o i servizi forniti da un determinato soggetto. Tali segni possono essere costituiti da parole, nomi di persone, lettere, numeri, disegni, forme o imballaggi, combinazioni di colori, suoni vocali. Il marchio ha la durata di 10 anni.

La legge-marchi si applica anche alle persone giuridiche straniere che abbiano sede o domicilio fuori dalla Romania in Paesi che abbiano stipulato convenzioni internazionali con la Romania.

- ⇒ Per marchio anteriore s'intende il segno registrato, ovvero solo depositato per essere registrato, presso il Registro Nazionale dei Marchi, a condizione che al deposito segua la registrazione.
- ⇒ Per marchio notorio s'intende un marchio largamente conosciuto in territorio romeno alla data di deposito della domanda di registrazione o dalla domanda di rivendicazione.
- ⇒ Il marchio collettivo è invece destinato a distinguere i prodotti ed i servizi forniti da una associazione da quelli forniti da altri soggetti.
- ⇒ Il marchio di certificazione indica che la produzione o il servizio forniti sono garantiti dal titolare del marchio stesso sotto il profilo della qualità, dei materiali utilizzati, delle modalità di fabbricazione ovvero di altre caratteristiche particolari.

La registrazione del marchio comporta per il suo titolare il diritto esclusivo di usare e disporre del marchio ed inibire a terzi l'uso senza concessione.

La Romania è parte del “*Madrid Agreement for the International Trademark Registration*”.

Il procedimento per la registrazione del marchio internazionale è molto simile al procedimento normale.

12. COMMERCIO ESTERO

Le esportazioni nei primi nove mesi del 2007 verso i Paesi dell'Unione Europea rappresentano il 72% del totale, mentre le importazioni ricoprono il 71%. Per questo periodo, le esportazioni FOB complessivi sono concentrati in tre settori: macchinari, autoveicoli e mezzi di trasporto (32,9%), prodotti semilavorati (23,0%) e manufatti (23,0%) per un totale di 78,9% dell'export totale. Per quanto concerne le importazioni CIF, si nota la predominanza di quattro gruppi merceologici: macchinari, autoveicoli e mezzi di trasporto (37,8%), semilavorati (24,0%), combustibili e minerali (10,5%), prodotti dell'industria chimica e connessi (10,3%) per un totale di 82,6% del totale. (*Fonte: ICE Bucarest, novembre 2007*)

Commercio estero 2000 - 2006 (in milioni di Euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
EXPORT TOTALE FOB (MLN EUR)	11.273	12.722	14.675	15.614	18.935	22.255	25.850
IMPORT TOTALE CIF (MLN EUR)	14.235	17.383	18.881	21.201	26.281	32.568	40.745
IMPORT TOTALE FOB (MLN EUR)	13.140	16.045	17.427	19.569	24.258	30.061	37.609
SALDO (FOB-FOB) (MLN EUR)	-1.867	-3.323	-2.752	-3.955	-5.323	-7.806	-11.759
SALDO (FOB-CIF) (MLN EUR)	-2.962	-4.661	-4.206	-5.587	-7.346	-10.313	-14.895

Tab. 4 - Fonte: BNR, INSSE- Romania, 2007

I primi cinque paesi partner nel 2006 che rappresentano circa il 54% delle esportazioni romene sono: Italia (17,9%), Germania (15,7%), Turchia (7,7%), Francia (7,5%) ed Ungheria (4,9%). Per quanto riguarda l'import, i primi sono: Germania (15,2%), Italia (14,6%), Federazione Russa (7,9%), Francia (6,5%) e Turchia (5%) che ricoprono circa il 49% delle importazioni romene.

Export romeno 2005-2006 (in milioni di Euro)

	Mil. Euro		Quote %		Var. % 2006/2005
	2005	2006	2005	2006	
ITALIA	4.237	4.637	19,2%	17,9%	8,5%
GERMANIA	3.116	4.060	14,0%	15,7%	30,3%
TURCHIA	1.758	1.995	7,9%	7,7%	13,5%
FRANCIA	1.647	1.938	7,4%	7,5%	17,7%
UNGHERIA	935	1.276	4,2%	4,9%	36,5%
MONDO	22.255	25.850	100%	100%	16,2%

Tab.5 - Fonte: Elaborazione ICE Bucarest su dati INSSE - Marzo 2007

Le principali tipologie merceologiche dell'import/export tra l'Italia e la Romania sono quelle tradizionali ed ormai consolidate, come prodotti vegetali, alimentari, minerali, pelli, legno e materiale tessile.

I prodotti Made in Italy sono considerati di altissima qualità ma comunque con prezzi ancora elevati per il consumatore medio romeno. Solo circa l'8-10% della popolazione detiene il maggiore potere di acquisto.

Le imprese italiane hanno maggiori opportunità nei seguenti settori:

- tradizionali: tessile, abbigliamento, calzaturiero
- suscettibili di positivi sviluppi a breve-medio termine: costruzioni, infrastrutture e trasporti, ambiente

Il settore dell'Informatica e delle Telecomunicazioni classifica la Romania all'ottavo posto tra i Paesi dell'Est Europa, anche se il Paese si posiziona al primo posto in Europa e al sesto nel mondo per il numero di specialisti IT certificati.

Evoluzione degli scambi commerciali romeno-italiani nel periodo 2000 - 2006 (in milioni di Euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
TOTAL	5.174	6.642	7.581	7.914	8.529	9.302	10.592
EXPORT FOB	2.518	3.172	3.670	3.774	4.014	4.270	4.637
IMPORT CIF	2.656	3.470	3.911	4.140	4.515	5.032	5.955
SALDO (FOB-CIF)	-138	-298	-241	-366	-501	-762	-1.318

Tab.6 - Fonte: INSSE, MAE - Romania, 2007

Nel periodo gennaio-agosto 2007, l'import dell'Italia dalla Romania era 3.336 mil. di Euro (17,6% dell'export romeno): filati e prodotti tessili (27,8%), calzature (18,1%), macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche (16%), metalli ed articoli in metallo (13,5%), materie plastiche, gomma e articoli connessi (3,8%), veicoli, aeronavi e attrezzature trasporto (3,5%). Per lo stesso periodo, l'export dell'Italia

era di 4.246 mil. di Euro (13,1% dell'import romeno): macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche (23,7%), filati e prodotti tessili (19,2%), metalli ed articoli in metallo (13,9%), pelli grezze/conciate, articoli di pelletteria e pellicceria (8,2%), veicoli, aeronavi e attrezzature trasporto (8,1%), materie plastiche, gomma e articoli connessi (5,7%). (Fonte: ICE Bucarest, Novembre 2007)

Nell'agosto 1996 è entrata in vigore la Legge in base alla quale gli Stati Uniti concedono alla Romania la Clausola della Nazione più Favorita (Most Favoured Nation), a tempo indeterminato. Inoltre il Paese ha diversi accordi preferenziali con i paesi membri EFTA (Svizzera, Islanda, Norvegia), con i paesi mediterranei (es. Israele, Egitto), con i paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico).

Per quanto concerne la prova dell'origine preferenziale di alcuni merci, con l'entrata della Romania nell'UE, nel rapporto con gli Stati terzi si applicano le disposizioni del sistema delle Preferenze Generalizzate PLUS (SGP+).

12.1 Dogane

Con l'entrata nell'Unione Europea, la Romania applica il principio di libera circolazione dei servizi, prodotti e capitali all'interno della Comunità adottando il Codice doganale comunitario, il Regolamento doganale comunitario, la Tariffa doganale comunitaria (TARIC) e le misure commerciali adottate dall'UE relative alle merci importate o esportate. L'abolizione delle frontiere doganali con i Paesi membri significa che le operazioni di import ed export si limiteranno agli scambi con i rimanenti Paesi extracomunitari. I rapporti di cessioni ed acquisti intracomunitari sono soggetti alla disciplina del DL 331/93, modificato dalla L. 427/93 ed implicano l'obbligo della compilazione della dichiarazione Intrastat.

La fonte di informazione per i dazi applicati dall'UE è il sito di TARIC dove sono codificate ed integrate tutte le misure imposte dalla legislazione tariffaria, commerciale e agricola delle Comunità europee e legate all'export e all'import di merci. Certamente, la Romania ha dovuto acquisire la Politica commerciale comune, gli accordi commerciali preferenziali, le misure protettive e di antidumping dell'UE.

Le importazioni di alcuni paesi terzi sono disciplinate dal Regolamento (CE) n.519/94: Albania, la Comunità degli Stati Indipendenti (CIS) e alcuni paesi dell'Asia (Corea del Nord, Cina, Mongolia e Vietnam. Il Regolamento afferma il principio della libertà di importazione di prodotti originari di paesi terzi con la riserva di alcune misure di salvaguardia. Per i dazi doganali, questi dovranno essere considerati "ad valorem" sul valore dichiarato in dogana (valore della fattura commerciale più spese di trasporto ed eventualmente assicurazione delle merci importate).

12.1.1 Zone franche

Le zone franche costituiscono parte integrante del territorio romeno. Il regime delle zone franche è ammesso, con lo scopo di promuovere gli scambi internazionali e di aumentare le risorse economiche del Paese, nei porti marittimi e fluviali, nonché nelle zone di confine presso le dogane.

Ogni zona franca ha il proprio regolamento di organizzazione e funzionamento. La gestione delle zone franche viene effettuata dalle proprie amministrazioni organizzate come regie autonome, in base ad una gestione economica ed autonomia finanziaria. Tali amministrazioni sono coordinate dall'Agenzia Nazionale delle Zone Franche dipendente dal Ministero dei Trasporti.

Le attività ammesse all'interno delle zone franche sono soggette a licenze ammesse dalle amministrazioni e sono: lo stoccaggio, la manipolazione, l'imballaggio, l'assemblaggio, la misurazione, il controllo, la produzione, le prove, gli appalti, le gare, la compravendita, il leasing, il noleggio, l'affitto, il brokeraggio e lo shipment delle merci. Gli spazi per deposito o lavorazione sono date in affitto dalle amministrazioni a ditte registrate in Romania o all'estero in base ad aste che si svolgono periodicamente.

In Romania operano 6 zone franche: Braila (1994), Constanta-Sud (1993) e Besarabi (1997), Galati (1994), Giurgiu (1996), Sulina (1993), Curtici-Arad (inaugurata nel 1999). Il grado di operatività delle zone, in

ROMANIA

base alle superfici date in concessione o affittate per lo svolgimento di attività industriali o commerciali, espresse in % sulla superficie totale della zona franca, è il seguente:

- Sulina: 100% dei 100,88 ettari
- Constanta-Sud e Basarabi: 30% dei 146 ettari
- Galati: 23% dei 136,98 ettari
- Braila: 65% dei 65,1 ettari
- Giurgiu: 73% dei 153, 56 ettari
- Curtici-Arad: 20% dei circa 70 ettari

12.2 Restrizioni import-export

Secondo la legislazione romena che regola gli scambi commerciali, le operazioni di import ed export possono essere effettuate esclusivamente da operatori economici che le abbiano previste nello statuto costitutivo come oggetto dell'attività d'impresa.

L'importatore, a conclusione del contratto di compravendita, deve espressamente far presente all'espportatore il dovere di quest'ultimo di:

- ⇒ Specificare nel documento di trasporto che i mezzi di trasporto dovranno rientrare al punto di caricamento se le autorità romene vietarono, causa il mancato adempimento dei provvedimenti doganali, la continuazione del trasporto sul territorio della Romania;
- ⇒ Compilare tutte le apposite rubriche del documento di trasporto.

In conformità con le decisioni governative relative al regime di importazione di merci pericolose, è necessario ottenere dalla ditta importatrice il certificato di abilitazione rilasciato dal Ministero di competenza in base ai documenti richiesti a seconda della tipologia di merce.

Sono sottoposte al regime delle licenze di import/export soltanto le merci cui si applicano restrizioni quantitative o il regime di controllo derivante dagli accordi internazionali ai quali la Romania ha aderito. Sono inoltre sottoposte al regime delle licenze le operazioni commerciali effettuate con il pagamento in conti clearing, di barter oppure di countertrade, convenute in base ad accordi governativi, quelle per il recupero dei crediti esteri dello Stato e quelle realizzate in base a crediti accordati oppure contrattati a livello governativo.

Il Ministero dell'Economia e del Commercio può introdurre restrizioni quantitative temporanee, controllo o interdizioni all'importazione di determinati prodotti per ragioni di protezione delle sicurezza nazionale, pericolo di squilibrio della bilancia dei pagamenti, protezione della morale pubblica, della salute e dell'ambiente, oppure quando l'importazione di un certo prodotto danneggia i produttori locali di prodotti simili.

È possibile importare temporaneamente materie prime, componenti o accessori e una volta assemblati, riesportare il prodotto finito. Gli importatori potrebbero anche optare per la sospensione del sistema dei dazi.

12.3 Investimenti internazionali

La normativa già esistente sulla regolamentazione degli investimenti in Romania (Legge sulle zone franche, Legge sulle zone sfavorite, Legge sui parchi industriali) dettata indifferentemente per gli investimenti esteri e nazionali, è stata in parte sostituita e in parte inglobata dalla Legge sugli Investimenti Diretti (n.332/2001) superiori ad 1 milione di dollari, con un impatto significativo sull'economia.

Non esiste alcuna limitazione di settore per gli investimenti stranieri (ad eccezione di quelli considerati strategici per la difesa del Paese).

La legge sulla promozione degli investimenti diretti prevede che s'intendano per investimenti diretti quelli esclusivamente nuovi, con un valore superiore ad 1 milione di dollari USA, con un impatto significativo

sull'economia, realizzati nelle forme e con le modalità previste dalla legge, che contribuiscano allo sviluppo ed all'ammmodernamento delle infrastrutture economiche della Romania e determinino un effetto positivo di traino sull'economia creando nuovi posti di lavoro.

La partecipazione all'investimento diretto con impatto significativo sull'economia si può realizzare soltanto con capitale liquido in lei o in valuta liberamente convertibile.

La data di messa in funzione dell'investimento è quella di conclusione del processo verbale di collaudo/presa in consegna finale; l'ammortamento accelerato consiste nell'inclusione nelle spese di sfruttamento, nel primo anno di funzionamento, di un ammortamento del 50% del valore di entrata del mezzo fisso, secondo le disposizioni della Legge N.15/1994 sull'ammortamento del capitale immobilizzato in attivi corporei e non-corporei, ripubblicata con ulteriori modifiche ed aggiornamenti.

Gli investimenti diretti, nuovi, con impatto significativo sull'economia possono essere effettuati in tutti i settori di attività ad eccezione di quelli finanziario, bancario e delle assicurazioni-riassicurazioni, nonché di quelli regolamentati da leggi speciali, con la condizione di non trasgredire alle norme di protezione dell'ambiente, non ledere gli interessi di sicurezza e di difesa nazionale della Romania e non danneggiare l'ordine, la salute o la morale pubblica.

Nel caso in cui un certo investimento soddisfi le condizioni per ottenere facilitazioni concesse da più leggi, l'investitore dovrà optare per un unico regime di facilitazioni.

Gli investitori esteri, inoltre, beneficiano dei seguenti diritti:

- di trasferire integralmente all'estero i profitti a loro spettanti, alle condizioni del regime valutario della Romania, dopo il pagamento delle imposte, tasse e degli altri obblighi previsti dalla legislazione romena;
- di trasferire all'estero, nella valuta dell'investimento, le somme ottenute a seguito della vendita delle azioni o quote sociali nonché quelle risultanti dalla liquidazione degli investimenti, alle condizioni del regime valutario della Romania;
- di trasferire all'estero, nella valuta dell'investimento, le somme ottenute a titolo di risarcimento, nella situazione prevista dalla Legge;
- tutte le normative sugli investimenti diretti, sulle zone sfavorite e sulle zone franche riservano un trattamento paritario fra gli investitori nazionali o stranieri.

Gli investitori esteri beneficeranno di tutti i diritti previsti dagli accordi bilaterali di promozione e garanzia reciproca degli investimenti, firmati dalla Romania con gli Stati di origine degli stessi.

Le attrezzature tecnologiche, le installazioni, gli equipaggiamenti, le apparecchiature di misura e controllo, le automatizzazioni ed i prodotti di software importati necessari per la realizzazione dell'investimento sono esentati dal pagamento dei dazi doganali.

Viene sospeso il pagamento dell'IVA presso le autorità doganali per i beni in regime d'importazione per i macchinari industriali, le attrezzature tecnologiche, gli impianti, le apparecchiature di misura e controllo, le automazioni, i mezzi di trasporto destinati alla realizzazione di attività produttive, fabbricati al massimo 1 anno prima della loro entrata nel Paese e mai utilizzati, per la durata della realizzazione dell'investimento fino alla sua messa in funzione, ma non oltre 30 mesi dalla registrazione statistica presso il Ministero dell'Economia e Commercio.

Se le società che hanno realizzato degli investimenti vengono liquidate volontariamente entro un periodo inferiore ai 10 anni, le stesse saranno obbligate a pagare le imposte stabilite dalla legge per l'intera durata dell'investimento, nonché delle maggiorazioni, calcolate secondo la legislazione in vigore, per il ritardo nel pagamento delle tasse ed imposte che avrebbero dovuto essere corrisposte in assenza della concessione di facilitazioni.

Tra le poche disposizioni sugli incentivi a favore degli investitori, sono da menzionare quelle *derivanti dal regime delle zone franche e delle zone depresse*.

ROMANIA

Per quanto riguarda le *zone franche*, queste sono state disciplinate sin dal 1992 (Legge n.84 del 21.07.1992) con un regime giuridico specifico e godono di una attenzione sempre più grande da parte di investitori sia romeni che stranieri.

Esistono tre grandi categorie di incentivi, come segue:

a) doganali.

Gli operatori delle zone franche sono esenti dai dazi doganali per i seguenti prodotti: materie prime di provenienza romena, utilizzate nella produzione di beni, col rispetto delle formalità per esportazione; prodotti romeni utilizzati nelle costruzioni, manutenzioni e riparazioni; beni trasportati all'interno e tra le zone franche; mezzi di trasporto, merci ed altri beni provenienti oppure destinati agli altri paesi, introdotti o portati fuori dalle zone libere.

b) fiscali.

I mezzi di trasporto, le merci ed altri beni provenienti dall'estero o destinati ad altri paesi che vengono introdotti o presi dalle zone libere sono esenti dal pagamento delle imposte.

Sono *esenti dal pagamento dell'IVA* le seguenti operazioni, con la condizione che non portino all'utilizzo e/o consumo finale:

- l'introduzione dei beni nelle zone libere direttamente dall'estero, per un semplice immagazzinaggio, senza la redazione delle formalità doganali;
- l'introduzione di merci nella zona libera direttamente dall'estero, nonché le operazioni commerciali della loro compravendita tra diversi operatori nel perimetro della zona libera e che, ulteriormente, lasciano nello stesso stato il territorio della zona franca, con destinazione estera, senza la redazione di dichiarazioni doganali;
- le prestazioni di servizi collegate direttamente alle operazioni sopraccitate.

c) commerciali.

Il terreno e le costruzioni delle zone franche possono essere dati in concessione agli investitori locali o stranieri per un massimo di 50 anni.

Gli investimenti effettuati nelle zone franche non possono essere espropriati, requisiti o sottoposti ad altre decisioni con effetti simili, se non per ragioni di interesse pubblico.

Per quanto concerne le *zone depresse*, invece, sono state concesse facilitazioni per aree geografiche, strettamente delimitate territorialmente, che adempiano almeno ad una delle seguenti condizioni:

- a) il tasso di disoccupazione sul totale delle risorse di lavoro della zona sia almeno tre volte superiore al tasso di disoccupazione nel totale delle risorse di lavoro a livello nazionale, nei 3 mesi precedenti il mese in cui si compila la documentazione per dichiarare la zona sfavorita;
- b) siano zone isolate mancanti di mezzi di comunicazione, con infrastrutture sottosviluppate.

Con Decisione Governativa di Dichiarazione di Zona Sfavorita, vengono approvati:

- a) il periodo per il quale un'area geografica è dichiarata zona sfavorita, ai sensi della presente Ordinanza di Urgenza;
- b) i settori di interesse per la realizzazione di investimenti;
- c) i finanziamenti necessari e le facilitazioni previste per legge che vengono concessi agli operatori economici che effettuano investimenti.

Un'area geografica può essere dichiarata *zona sfavorita* per un periodo di almeno 3 anni e non superiore ai 10 anni, con possibilità di proroga.

Le Zone beneficiano delle seguenti facilitazioni per i nuovi investimenti:

- **l'esenzione dai dazi doganali** per le materie prime e i componenti importati necessari alla realizzazione della propria produzione nella zona, ad eccezione delle materie prime importate per la produzione, lavorazione e conservazione della carne;

- **la dilazione dell'esigibilità dell'IVA**, per il periodo di realizzazione dell'investimento, fino alla messa in funzione dello stesso, entro il 25 del mese successivo alla data della messa in funzione dell'investimento, ma non più di 12 mesi dall'inizio dell'investimento, per le forniture di macchine industriali, mezzi di trasporto destinati alla realizzazione di attività produttive, impianti tecnologici, installazioni, equipaggiamenti, apparecchiature di misura e di controllo, automazioni e prodotti software; le forniture devono essere fabbricate al massimo un anno prima della vendita e mai utilizzate (in base all'art. 17 comma 1 lettera a) della Legge n.345 sull'imposta sul valore aggiunto);
- **la sospensione dal pagamento dell'imposta sul valore aggiunto** agli uffici doganali per i macchinari industriali, gli impianti tecnologici, le installazioni, gli equipaggiamenti, le apparecchiature di misura e controllo, automazioni, mezzi di trasporto destinati alla realizzazione di attività produttive che siano state prodotte al massimo un anno prima del loro ingresso nel Paese e non siano mai state utilizzate, importate al fine di effettuare investimenti nella zona sfavorita, per il periodo della realizzazione dell'investimento, fino alla messa in funzione dello stesso, ma non oltre 12 mesi dall'inizio dell'investimento (in base all'art. 29D lett. c) punto 2 della Legge n. 345/2002 sull'imposta sul valore aggiunto);
- **l'esenzione dal pagamento delle tasse dovute per la modifica della destinazione o per l'estromissione dal circuito agricolo di determinati terreni** destinati alla realizzazione dell'investimento (in base all'art. 6 lett. D) dell'OGU n. 24/1998 sul regime delle zone sfavorite);
- **la concessione prioritaria**, dal Fondo speciale di sviluppo, a disposizione del Governo, costituito secondo l'Ordinanza Governativa di Urgenza N. 59/1997 sulla destinazione delle somme incassate dal Fondo Proprietà di Stato nel quadro del processo di privatizzazione delle società commerciali in cui lo Stato è azionista, o da altre fonti a disposizione del Governo, di somme per il finanziamento di programmi speciali, approvati con Decisione Governativa.

Tutte le sopracitate normative sugli investimenti diretti, sulle zone sfavorite e sulle zone franche riservano un trattamento paritario fra gli investitori nazionali o stranieri.

Dopo dicembre 2008, **28 zone sfavorite perderanno il loro statuto** come tali:

- **3 zone dal 31 dicembre 2008**: Brad, Valea Jiului, Balan;
- **22 zone sfavorite dalla fine del 2009**: Comanesti, Bucovina, Altan Tepe, Filipesti, Ceptura, Albeni, Schela, Motru Rovinari, Rusca Montana, Bocsa, Moldova Noua-Anina, Baraolt, Apuseni, Stei-Nucet, Borod-Suncuius-Dobresti-Vadu Crisului, Popesti-Derna-Alesd, Ip, Hida-Surduc-Jibou-Balan, Sarmasag-Chiejd-Bobota, Baia Mare, Borsa-Viseu e Rodna;
- **3 zone dal 31 dicembre 2010**: Cugir, Zimnicea, Copsa Mica

Gli Investimenti Diretti Esteri stock al 2006 sono pari a 34.512 Mil. Euro

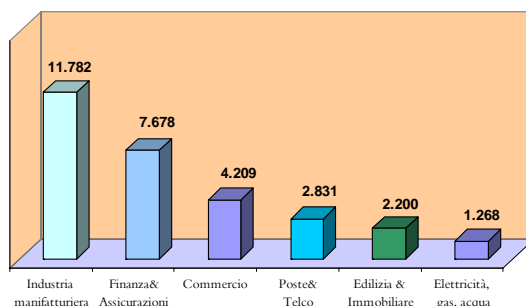


Fig.3 - Fonte: BNR Annual Report 2006

I primi cinque paesi per Investimenti Diretti Esteri stock al 31 dicembre 2006 sono: Austria (23%), Olanda (17,1%), Germania (10,1%), Francia (8,0%) e Grecia (7,8%). Italia è al settimo posto con 6,7% per un totale di 2.322 milioni di Euro. Il flusso di IDE per il 2006 era pari a €9.059 milioni.

ROMANIA

13. SEDI G&A IN ROMANIA E G&A NETWORK

G&A utilizza un Network che le consente di essere presente direttamente nei seguenti Paesi:



Sede

- Milano

Joint Ventures

- Sofia
- Chisinau

Ufficio di Rappresentanza

- Bucarest
- Tirana
- Lugano
- Londra
- Shanghai
- New York

Supporto Tecnologico

- Boston

All'ufficio di Milano è assegnata la responsabilità della gestione e del coordinamento di tutte le operazioni internazionali.

Le sedi ed i contatti per gli Uffici in Italia e in Romania sono:

UFFICIO IN ITALIA

Sede:

G&A Srl
Via Stromboli, 20/A
20144 Milano

Contatti:

Tel. +39 02 8907 8750
Fax +39 02 7004 5379
info@gaconsultant.it

UFFICIO IN ROMANIA

Sede:

Rubicon Ltd
133, Tzarigradsko shosse 7th km
High Tech Park IZOT, Corpus 2
1784 Sofia
Bulgaria

Contatti:

Tel. +359 2 971 8190
Fax +359 2 971 8254
rubicon@bonmar.bg

® G&A è un marchio registrato.